

L'intervento Politici dal vescovo e i laici se la prendono

«In un Paese e in una città laica, le politiche sociali dovrebbero essere programmate in funzione di una vera inclusività, rivolta anche a persone che la Chiesa discrimina per orientamento e scelte in campo sessuale e procreativo»: così il coordinatore del Circolo di Pordenone dell'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti, Loris Tissino, commenta l'incontro tra il vescovo e i consiglieri comunali. Secondo l'associazione non è scambiandosi consigli con «un'organizzazione non democratica che si possono risolvere i problemi sociali».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

138309